

LE EROINE NOTTURNE, SULLA SCENA E NELLE PAGINE DEI LIBRI.

Clitennestra, Pentesilea, Medea: tre eroine notturne, toccate dal destino e dalla ferocia che il mito antico illumina di luce ambigua, in cui si riflette la contraddizione tra il linguaggio razionale del dramma e il gesto o il silenzio che appartiene al femminile.

Seguiremo le loro tracce nella tragedia antica o, per Pentesilea, nella poesia di Ovidio e di Virgilio, e poi nell'evocazione moderna, che per Clitennestra è un testo della Yourcenar, per Pentesilea il dramma di Heinrich von Kleist (1777-1811), per Medea il testo di Christa Wolf.

Dall'antico alla modernità i lineamenti delle eroine mutano segno e talvolta senso, ma permane il loro silenzio enigmatico, come il nucleo oscuro che la parola sfiora e allude soltanto.

Il corso si articolerà in tre lezioni e altrettanti stages teatrali in cui la parola delle eroine evocherà la condizione della voce femminile, suono e corpo vivente insieme.

Il seminario, condotto da Paola Azzolini, si avvarrà, per l'azione teatrale, del contributo dell'attrice Elena Giusti.

Inizio seminario: febbraio 1998.

BIBLIOGRAFIA

Per Clitennestra:

la Trilogia di Eschilo in una buona traduzione moderna;
M. Yourcenar, *Fuochi*, Milano, Bompiani, 1984.

Per Pentesilea:

il dramma di von Kleist (introvabile, ma verrà fornita la fotocopia)

Per Medea:

la tragedia di Euripide, sempre in traduzione moderna;
C. Wolf, *Medea*, Roma, edizioni e/o, 1996.